

LA NECROPOLI DELLA *VIA TRIUMPHALIS*

Inquadramento topografico

In età romana il Vaticano – sulla sponda etrusca del Tevere – era ampiamente fuori della città. Famoso solo per le cave di argilla e il vino cattivo, ospitava in realtà grandi parchi sia privati sia imperiali: si pensi ai Giardini, dove Caligola costruì il Circo in cui Nerone martirizzò S. Pietro ed altri cristiani accusandoli dell'incendio del 64, ovvero agli adiacenti Horti di Domizia, dove Adriano costruì il suo sepolcro maestoso – oggi Castel Sant'Angelo.

I diversi settori della Necropoli romana lungo la *Via Triumphalis* si distribuivano risalendo lungo le pendici nord-orientali del Colle Vaticano. Si doveva trattare di diversi nuclei con varia densità, raccordati da una viabilità minore e, talvolta, con percorsi e rampe trasversali in forte pendenza.

Come tutte le aree periferiche, le vie che l'attraversavano – la Trionfale verso Veio (oggi Isola Farnese), la Cornelia-Aurelia verso *Caere* (oggi Cerveteri) – erano costeggiate da tombe di tutti i tipi, molte delle quali sono venute alla luce nell'area dell'attuale Città del Vaticano.

La Necropoli lungo la *Via Triumphalis* – in uso dalla fine del I sec. a.C. – è di assoluta rilevanza anche nell'ambito del ricchissimo patrimonio archeologico della città di Roma. Non esiste infatti un altro complesso altrettanto vasto e variegato di sepolture rappresentative della media e bassa società romana; si è abituati alle tombe imperiali, ai sepolcri nobiliari della via Appia, ma non a sepolture di “normali” individui.

Qui si può osservare un'estrema varietà dei costumi funerari: dalle incinerazioni più povere in urnette di legno ai sarcofagi fastosi, fino ai più tardi sepolcri con affreschi e mosaici della fascia medio-alta della società. Tra una sepoltura e l'altra si avvertono squarci della quotidianità: si riconosce Alcimo, schiavo di Nerone addetto alle scenografie del Teatro di Pompeo; Tiberio Claudio Optato, archivista della contabilità imperiale; Clemente, il cavallerizzo della fazione degli Azzurri che forse aveva gareggiato più volte nel vicino Circo, e molti altri ancora.

Quando l'imperatore Costantino costruisce la Basilica sulla tomba di S. Pietro (intorno al 320 d.C.), la Necropoli termina di essere utilizzata.

Quanto scoperto e analizzato è stato comunicato attraverso vari articoli e due monografie. La recente pubblicazione *Le necropoli vaticane. La città dei Morti di Roma*, (Jaca Book) Milano 2010 (con edizioni in inglese, francese, tedesco), segue la guida uscita in occasione della prima apertura al pubblico del sito *La Necropoli vaticana lungo la via Trionfale*, (De Luca Editori d'Arte) Roma 2006.

Nel prossimo futuro si lavorerà all'edizione scientifica completa, cui seguiranno aggiornamenti periodici dei risultati delle nuove ricerche.